A Borsoni, genio sperimentale sarà intitolato il teatro Ideal

Cinque anni di cantiere. Porterà il nome del teatrante trasversale

La facoltà di nominare le cose, come aveva già intuito Walter Benjamin, consente di dare un volto e un significato a un luogo, di riconoscerlo e di parlarne, eleggendolo a depositario di sapienze, culture, tradizioni, storie collettive e individuali. Il prossimo teatro a venire, fino a ieri noto come Nuovo Ideal, ricavato dall'ex fabbrica Ideal Clima, composto di una sala per la prosa e la musica (360 posti) e una di teatro per bambini e famiglie (200 posti) e concepito come cuore pulsante del progetto di rigenerazione urbana che cambierà il volto di via Milano, porterà il nome di Renato Borsoni. Una scelta doverosa da parte della giunta comunale, un ringraziamento concreto che si fa memoria solida. Dopo il Santa Chiara dedicato a Mina Mezzadri, il nuovo teatro – cinque anni per la realizzazione – sarà intitolato ad un altro dei grandi protagonisti della storia del teatro bresciano. E che questo teatro abbia sede in una periferia oggi sofferente, ma additata come prossimo laboratorio sociale, nonché come dimora assegnata a realtà cittadine (Ctb, Teatro Telaio, Teatro19) operanti sul territorio, a Renato sarebbe piaciuto.

Intellettuale disorganico e demiurgico, teatrante trasversale e a tutto tondo, Borsoni è stato un uomo di inesausta creatività, un cantiere aperto delle idee. Marchigiano di nascita, classe 1926, la fanciullezza trascorsa tra Cupramontana e Jesi, la sua cittadella umanistica e vivibile con lentezza, con i suoi Lari (Pergolesi e la Moriconi), con il suo piccolo museo, dove c'è quella Madonna del Lotto, che ha un volto contadino e non sembra del tutto persuasa a privarsi del figlio, seppur destinato a grandi cose. Nell'immediato dopoguerra si trasferisce nel Bresciano al seguito del padre, un direttore didattico. Si iscrive al Politecnico di Milano e successivamente inizia il suo lavoro di grafico, che costituisce la sua prima professione, firmando alcune campagne pubblicitarie molto significative. Alcuni dei suoi lavori sono parte di collezioni esposte in gallerie d'arte contemporanea, quali Punta della Dogana a Venezia e il Moma di New York. Grafica e teatro si alternano nella sua vita. Nel 1952 partecipa alla nascita del Piccolo Teatro della Città di Brescia, prima cooperativa italiana nel settore. Nel 1961 è uno dei sette fondatori del gruppo teatrale della Compagnia della Loggetta, che diventerà una palestra di talenti e sperimentazioni, contribuendo a svecchiare gli orizzonti della nostra provincia e ospitando i grandi nomi del palcoscenico internazionale come Robert Wilson, il Living Theatre, Carmelo Bene... Nel 1975 pilota la metamorfosi della Loggetta in Centro teatrale bresciano, uno dei teatri stabili nazionali, il secondo in Lombardia dopo il Piccolo di Milano. Da direttore artistico, fino al 1988, è artefice di quella stagione aurea del Ctb incarnata da Massimo Castri con le sue regie di respiro nuovo ed europeo (Pirandello e Kleist). Nel 1989 è consulente del Teatro Stabile di Palermo (Teatro Biondo) e dai primi anni '90 fino al 2000 lavora alla costruzione del nuovo Teatro Stabile della Regione Toscana con sede al Metastasio di Prato, del quale è prima condirettore con Massimo Castri, poi direttore unico. In tutto l'arco degli anni '90 lavora a una serie di grandi spettacoli che sono restati nella storia del teatro contemporaneo: Ifigenia in Aulide di Euripide, Fede speranza carità di Horvath, Orgia di Pasolini, Gli innamorati di Goldoni. Da ricordare tra le sue battaglie, l'agognato recupero del Teatro romano con le sue Ermengarde estive tra antico decumano e la città settecentesca, la sua presenza militante (presidente e consigliere di amministrazione) prima nella deputazione della Società del Teatro Grande e poi nell'omonima Fondazione, dando un apporto decisivo alla seconda giovinezza del nostro Massimo (il sovrintendente Umberto Angelini lo può testimoniare), i suoi libri, la sua passione politica di testa e mai di pancia per il bene comune: pochi lo ricordano, suo il progetto grafico de L'AltraBrescia, un mensile che fece epoca.

Oltre che eredità di affetti, Renato Borsoni ha lasciato una lezione per tutti.

Nino Dolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Ideal Sarà intitolato a Renato Borsoni il nuovo teatro Ideal che sorgerà nello spazio della ex fabbrica Ideal Clima. Il cantiere durerà all'incirca cinque anni, il teatro sarà composto da una sala per la prosa e la musica (360 posti) e una di teatro per bambini e famiglie, con duecento posti

Renato Borsoni

Tra i fondatori della Loggetta

Marchigiano di nascita, classe 1926. Nell'immediato dopoguerra si trasferisce nel Bresciano al seguito del padre, direttore didattico. Si iscrive al Politecnico e inizia il suo lavoro di grafico. Nel 1952 partecipa alla nascita del Piccolo Teatro della Città di Brescia, nel 1961 è uno dei sette fondatori del gruppo teatrale della Compagnia della Loggetta

L'editoriale

Il futuro di Brescia Musei

SEGUE DALLA PRIMA

Managerialità significa sapere di storia dell'arte ed insieme, di marketing, di promozione, di fund raising, di commercializzazione. Il consiglio della Fondazione Musei deve esigere dalla nuova direzione un «organigramma» ambizioso, diviso in tre settori di attività, la conservazione dei beni, la gestione dei musei con la relativa organizzazione commerciale e promozionale e di servizi e di apertura di mostre coordinate con tutti i contenitori della città ed, infine, in un terzo segmento specifico di impegno, la gestione del Castello, una branchia specifica di progettualità e di intervento. Il coinvolgimento di partenrship private, la ricerca di grandi investimenti ,il trasferire nell'immaginario collettivo il godimento dei beni museali,sono tutti fenomeni che esigono una professionalità di merito. Lo straordinario scenario della Pinacoteca, per fare un esempio, non può essere quotidianamente vuoto. Adesso che è restituito alla città, va usato come uno spazio della cultura, ma anche del loisir, della didattica e dell'approdo turistico, dal richiamo internazionale per il turismo del Garda al servizio organizzato per le università,e l'intera società bresciana.

Tino Bino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mr&Mrs

VENDITA SPECIALE

Mr&Mrs Italy in occasione del suo
V anniversario
apre le porte per una vendita speciale su
articoli delle passate stagioni

Via Bagutta 8

7-21 Novembre 2018
12.00-18.00
Domenica Chiuso

Il pagamento potrà avvenire in contanti, con Bancomat o
Carta di Credito (VISA, AMEX, MASTERCARD).
Non si effettuano cambi o resi merce; non si forniscono
confezioni e non si risevano in alcun caso articoli.

Al vertice Augelli e Mattei

La povertà è giovane Il Calabrone propone tre giorni di riflessione

Piero Zanelli resta nel consiglio di amministrazione ma alla guida della cooperativa il Calabrone da qualche settimana ci sono come presidente Alessandro Augelli, 42 anni, e Angelo Mattei, 45 anni, come coordinatore generale. Non un passaggio generazionale ma un percorso condiviso per proseguire con il cammino fatto fino ad oggi e immaginare nuove strade da indagare. Oggi la cooperativa è realtà solida, grazie ai 60 soci, ai 50 operatori e alle centinaia di volontari che vi ruotano intorno. L'impronta, non potrebbe essere altrimenti, è quella tracciata da don Piero Verzeletti nel 1981, anno di fondazione della cooperativa, nel guardare al disagio giovanile e alle nuove povertà che si facevano avanti. «I dati del recente rapporto Caritas dicono che oggi un povero su due è giovane — ricorda Augelli —, mentre una ricerca curata dalla cooperativa lo scorso anno ha evidenziato che anche nella fascia giovanile della così detta normalità oggi il malessere non è più un'area residuale, ma sta aumentando nelle sue diverse manifestazioni». Magari con episodi di autolesionismo, come hanno dichiarato due giovani su dieci (19,7% delle risposte). Sono queste evidenze che portano Il Calabrone ad occuparsi di giovani e che pongono con forza interrogativi sul presente e sul futuro da realizzare. L'ottava edizione di «Incontri di pensiero» promossa dalla cooperativa - in programma il 10, il 17 e il 24 novembre alle 17,30 agli Artigianelli — proverà a ragionare del presente per costruire futuro. A intervenire saranno il ricercatore Gino Mazzoli, la sociologa Vincenza Pellegrino e il sociologo Aldo Bonomi. Molto è da fare, ma serve attenzione condivisa. «Abbiamo un servizio per minori non accompagnati a metà servizio - osserva Augelli -, sappiamo che servo ma non abbiamo indicazioni». Un richiamo al clima generale nazionale ma anche alle disattenzioni della politica locale. *(t.b.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2lkZXJ3ZWljyM2YzBkNmRjOC1mNzc1LTQxYjktOWI2NS02NTQ5YWU3MDEyOTQjIyMyMDE4LTExLTA2VDA4OjE4OjIxIyMjVkVS